

Retribuzioni: Megale (Ires-Cgil), peggioramento condizioni reali lavoratori

(U.S. Ires-Cgil), Roma, 2 mag - La crescita delle retribuzioni contrattuali del 3,5% a marzo 2005 rispetto a marzo 2004 è un risultato dovuto in gran parte ai rinnovi contrattuali e al recupero delle una tantum. Questo per le categorie che sono riuscite a rinnovare i contratti, mentre, per esempio, i pubblici dipendenti che aspettano il rinnovo del contratto da 16 mesi o i ricercatori che lo aspettano da circa 40 mesi hanno perso fin qui rispettivamente per solo ritardo contrattuale 1.050 euro i primi e 6.200 euro i secondi": Lo afferma il presidente dell'Ires-Cgil, Agostino Megale, che attribuisce questa perdita "esclusivamente alle responsabilità del governo Berlusconi".

Comunque, aggiunge, "anche chi, pur avendo realizzato buoni contratti, grazie all'azione dei sindacati unitari di categoria, si trova a fare i conti con la dinamica delle retribuzioni di fatto nel triennio 2002-2004, vede una perdita complessiva pari a - 1,2% che equivale a 1.247 euro nei tre anni per una retribuzione media di 23.000 euro. Di questi, 824 euro come perdita cumulata del potere di acquisto sempre nel triennio, e 423 euro di mancata restituzione del fiscal drag".

"Ciò - spiega - dice semplicemente che i contratti pur importanti da soli non ce la possono fare a difendere i redditi da lavoro e familiari in presenza di una politica economica e fiscale del governo che fin qui è stata capace soltanto di cancellare la politica dei redditi e la concertazione sociale".

"Il malessere dei lavoratori - conclude - è dovuto ad un peggioramento delle condizioni reali che si è verificato nel triennio e che può essere recuperato solo rinnovando il prima possibile tutti i contratti scaduti e con l'avvio di una 'nuova politica dei redditi' che sembra non sia in alcun modo nel DNA di questo esecutivo".